

Avv. Vincenzo Cappellini
Via dei Mille n. 7
45100 ROVIGO
Tel. 0425.490259 – 490121
Fax 0425.490259
e-mail: vincenzo.cappellini@alice.it

Rovigo, 4 novembre 2013

Gent.ma
On. Avv. Nunzia de Girolamo
Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali - Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

O.G.M. Sua prevista presenza in Pordenone, alla manifestazione del 9 novembre 2013 della Coldiretti

Questa estate, dopo che era stata eletta Ministro dell'Agricoltura, MIPAAF, avendo appreso dalla stampa che si accingeva ad affrontare il problema O.G.M. in sede parlamentare, mi sono permesso di scriverLe una lettera datata 5 giugno 2013, con la quale, considerato che tutti i suoi primi interventi in argomento erano inamissibilmente ed incredibilmente fuori luogo, Le facevo osservare, fra l'altro, di quanto Lei sbagliasse allorché sosteneva che l'agricoltura italiana non aveva bisogno degli O.G.M., di come non fosse vero che queste coltivazioni stessero subendo nel mondo un arretramento delle superfici investite, di come non tutte le organizzazioni italiane di categoria fossero contrarie agli O.G.M. ed ancora di quanto fosse errato denunciare come fatto negativo l'obbligo di riacquistare ogni anno le sementi dalle multinazionali ecc, ecc...

Nella mia R.A.R. (05.06.2013) aggiungevo molte altre argomentazioni sempre pro O.G.M., quali la loro assolutamente comprovata salubrità, ripeto assoluta salubrità, il fatto che fossero coltivate nei Paesi più civili ed avanzati del mondo e fra questi gli U.S.A., che anche la Chiesa, nel 2010, per pronuncia dell'allora Cancelliere della Pontificia Accademia delle scienze, fosse pienamente favorevole all'utilizzo degli O.G.M. e concludevo facendoLe notare l'assurdità della situazione italiana, ove per il nostro indispensabile fabbisogno occorre importare oltre il 50% delle derrate alimentari, quasi tutte O.G.M. (per la soia si supera addirittura il 90%), mentre noi agricoltori italiani, questi prodotti non possiamo coltivarli. Le significavo altresì come tutto il nostro decantato agroalimentare italiano (formaggi, prosciutti, carni, ecc.) fosse nel vero ottenuto solo con mangimi O.G.M. E tale paradossale situazione, aggiungo oggi, come conseguenza dell'inaccettabile quanto irresponsabile posizione, arrogantemente imposta dal Sindacato dei Coldiretti che, non tenendo in alcun conto i generali interessi nazionali, per sue finalità corporative punta ad autopromuoversi come l'Associazione agricola più importante e determinante del Paese.

Malauguratamente la mia lettera non è servita a nulla e Lei, sbagliando, ha fatto quello che ha fatto, mettendo così a repentaglio pure il nostro Governo, in quanto il Suo decreto interministeriale del 12 luglio 2013, a firma anche del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente, sarà senza meno "cassato" dalla superiore Autorità europea, che, tra l'altro, non mancherà di farci fare la solita brutta figura.

Purtroppo, Lei non ha dato diretto riscontro a questa mia missiva ed alle successive, che sempre in argomento mi sono permesso di scrivereLe. Mi ha però risposto il Direttore Generale del Suo Ministero –Divisione V°- DSISR, Dott. Giuseppe Cacopardi, praticamente dandomi ragione, se non a dirette parole, ma di fatto, su tutti i miei assunti. Ripeto tutti!

Pensavo, che, dopo tale ultima nota ministeriale, da me puntualmente riscontrata il 23 settembre 2013, Lei avesse compreso il problema O.G.M., ma non è stato così!!!

Oggi infatti apprendo, incredulo, che Lei presenzierà all'ennesima manifestazione della Coldiretti, "provocatoriamente", ripeto provocatoriamente, e "dispettosamente" organizzata proprio a Pordenone che è diventata, in questi ultimi tempi, la Provincia ove persone civili, illuminate, serie, concrete e competenti (associate a Futuragra ed Agricoltori Federati), Le hanno dimostrato, tanto in fatto come in diritto, che le coltivazioni O.G.M. sono legali ed ammesse anche in Italia, e tutto ciò malgrado il Suo improponibile, quanto inaccettabile ed illegale decreto che non so proprio con quale conoscenza e competenza possa mai essere stato così esteso. Mi è difficile, On. Ministro De Girolamo, restare sereno mentre estendo questa nota, al solo pensare il male che con cattiveria, arroganza, rozzezza e prepotenza è stato fatto a questi nostri coraggiosi agricoltori. Oltre al loro terreno, invaso ed in parte danneggiato dai No global anche della Coldiretti, uno di loro, il Dott. Fidenato, ha avuto l'azienda agricola ed i conti correnti bancari sequestrati per tre anni. Una vera vergogna, un insulto alla legalità, alla giustizia, alla civiltà ed al buon senso.

Tanto ricordatoLe, On. Ministro, La invito, La prego, La scongiuro di non prestarsi a questa ulteriore faziosa manovra della Coldiretti e diventi finalmente la rappresentante di tutti gli agricoltori italiani e soprattutto di quelli che lavorando a testa alta, da veri imprenditori, e senza fruire di tutti gli aiuti diretti ed indiretti riservati ai Coltivatori della "piccola proprietà contadina" hanno invece creato la realtà agricola del Paese ed il tanto vantato nostro agroalimentare. Altro che campagna amica o chilometro zero.

Non se ne pentirà On. Ministro! Anzi il contrario! Pensi che Lei è al Governo per volontà di un partito quale il PDL o Forza Italia, che dir si voglia, il quale non è solo Suo, ma anche di altri milioni di italiani, imprenditori agricoli compresi, che sono dalla parte del fare, dell'inventare, del creare, del produrre e tutto questo a vantaggio non di una sola categoria sindacale, ma dell'economia dell'intero nostro Paese che si chiama Italia.

Mi ascolti, On. Ministro! Insisto nella mia richiesta con molto rispetto. Non partecipi alla provocatoria festa della Coldiretti a Pordenone contro gli O.G.M.

Con la più sentita deferenza.

Vincenzo Cappellini